

Le prigioni
dell'ignoranza

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Alexandra Rousseau

**LE PRIGIONI
DELL'IGNORANZA**

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2024
Alexandra Rousseau
Tutti i diritti riservati

A mio figlio.

SICILIA

*Bedda è a Sicilia,
ma come na fimmina d'avutri.
A pó taliari ma nun la poi aviri.
Idda ti talia ma tu nun la tuccari!
Ti provuca, ma nun t'apparteni.
È comu li so frutti,
duci nta la vucca,
lu fieli nta lu ventri.
E chiddu ca docu passa, s'arrovella nta lu dilemma:
«M'arresta na taliata, nun vali lu me ciatu!»
Ma poi ci ripensa e dici:
«Ma almenu c'ha dugnu na taliata!»*

Prefazione

La storia narra di una bambina di nome Alice.

Come tutti i bambini del mondo, l'infanzia vissuta con comportamenti ossessivi compulsivi spesso è generata da fattori patogeni familiari.

Alice è nata in Germania. Poi, in seguito al trasferimento dei genitori, che dapprima erano emigrati per motivi di lavoro, ritrovandosi nel cuore della Sicilia alimentata dall'immensa bellezza che la circondava, si ritrova a combattere sin da piccola una situazione maldigerita con responsabilità inadeguate rispetto alla sua età prematura.

Le responsabilità, che i piccoli non sono in grado di risolvere da soli, indotte con coercizione, le fecero interiorizzare molti problemi.

La causa dei lamenti interiori era legata ai modi di comportamento genitoriali della Sicilia grottesca.

Da qui, Alice inizia la ricerca della sua identità.

Fu questo l'incipit che man mano le fece scoprire che il mondo doveva essere concepito in modo diverso.

Il suo orientamento, le sue osservazioni e la sua sofferenza offrirono gli input che misero in discussione il suo vissuto e ponendosi molteplici interrogativi, percepì che la sua vita non le offriva le aspettative che sognava.

L'Io era nutrito dalla mancanza di concentrazione del suo *essere bambina* rappresentato dal malessere cui quotidianamente era costretta a subire.

Alice concepì che la sua vita era malsana basata essenzialmente sul rigore, sull'imposizione e malcontento.

Questo libro rappresenta il quadro sommario che Alice racconta nella piena consapevolezza.

Difatti, solo da adulta riesce a raccontare e delineare lo specchio drammatico del suo vissuto risolto nel pieno contatto con il mondo intero che la circonda.

La bambina arrivata a un certo punto della sua vita si accorge che la sua crescita non poteva essere il prolungamento della vita angusta dei genitori colma di ogni malumore e comportamenti fortemente frustranti.

Si pose in contrasto con il rigore dei genitori e capì che le leggi della natura erano un'altra cosa.

Finalmente poté capire che la sua vita affettiva, cognitiva e relazionale non poteva essere sottratta dalle misere richieste dei genitori e in silenzio denunciò in maniera quasi inconsapevole le azioni dei genitori che puntavano a soddisfare ogni loro speranza.

Da piccola si domandava come sarebbe stata la sua vita da adulta se avesse continuato a sottrarre i suoi piaceri nascenti dalla sottrazione dei diritti inviolabili appartenenti alla vita infantile.

Purtroppo, i genitori sminuendo il dovere di infondere amore e affetto, sottovalutando ogni aspetto della sfera psichica di Alice e non riuscendo a connettersi ai bisogni della figlia crearono ribellione da entrambi le parti.

Da qui, ogni forma di allontanamento di Alice dalla famiglia con forti rilievi di pregiudizio.

La mancanza di comprensione di ogni forma di accompagnamento scarno pedagogico e psicologico fu il risultato incoerente che lese la psicologia dello sviluppo.

L'educazione arcaica e l'inadeguatezza del comportamento genitoriale rappresentò la pietra miliare che permise ad Alice di fuggire dalla realtà familiare a cui era giornalmente sottoposta.

Ciò configurò una nuova realtà e il bisogno di chiedere aiuto alle persone a lei care dalle quali aveva appreso saggiamente l'importanza del vero amore (nonna e madrina).

Alice lo dice chiaramente che ha avuto una educazione molto rigida, da una parte il padre era ossessionato di usare la piccola Alice allo scopo di ricevere benessere economico e dall'altra parte la madre (Filomena) con tendenza

anaffettiva, metteva in crisi l'Io identificativo dell'essere donna capace di amare e di essere amata. Entrambi impedivano a non far godere la sorte naturale di Alice.

Diventata grande Alice disse al padre: "Non voglio fare la ragioniera" capì che la sua vita non poteva essere quella di soddisfare i bisogni del padre e lamentava le restrizioni e il soffocamento di ritrovarsi rinchiusa tra le pareti familiari controllate dai genitori.

Alice nel proporre al padre le sue esigenze orientate verso la libertà, al fine di completare il suo processo di crescita psicofisica, guardando il mondo, avrebbe voluto ricevere dal padre e dalla madre ogni comprensione e condivisione, ma fu rifiutata da entrambi con apprezzamenti piuttosto negativi.

A quel punto Alice introyettò consapevolmente l'abuso operato dal padre il quale aveva inteso l'allontanamento della figlia come perdita economica e percepì dalla madre una sorta di arroganza che emanava una disperata invidia nei confronti di Alice che già da piccola aveva capito e manifestò il suo diritto alla libertà e alla scelta lavorativa (diritti inviolabili).

Alice era di una bellezza rara, occhi azzurri, capelli biondi, alta 1.80, magra, elegante nello stile e discreta nella condotta.

Ma da che mondo e mondo, una giovane poteva accettare tutto ciò che desideravano i genitori?

Alice ha una personalità, una intelligenza, delle doti percettive accompagnate dal suo carattere estroverso, temperamento sanguigno.

Come avrebbe potuto accettare dalla madre espressioni che scoraggiavano ogni aspetto emotivo-affettivo?

Come avrebbe potuto accettare dal padre la violazione dei pensieri, della coscienza che soffocavano terribilmente la sensibilità e impedivano ad Alice di condurre una vita tanto attesa e desiderata?

Alice è amante della Sicilia e di fotografare ogni realtà.

Nel suo intimo, splendono i colori dominanti della Sicilia, il blu del mare e il giallo del sole.

Il suo approccio alla vita è quello di amare tutto ciò che la circonda, il paesaggio siciliano, la cultura e le tradizioni rivisitate e rinnovate.

Alice ci fa comprendere che il tempo non è mai perduto, anzi ogni esperienza appresa è necessaria e rappresenta il punto di partenza di una crescita, così partendo dalla sua infanzia che inaspettatamente ha toccato il mondo interiore, oggi consapevolmente e grazie al ciclo di esperienza vissuta, si sente rinata.

Nella vita di Alice incontriamo la bellezza siciliana la quale come un incanto si focalizza nel capoluogo, Palermo.

Nel libro questa bellezza rappresenta il punto nodale di tutte le questioni che sembravano irrisolte poi, via via e progressivamente, la bellezza si dispiega nel desiderio di volere incontrare gente per trasmettere il suo mondo interiore.

Lo scopo è quello di rivivere ogni incontro rinnovato capace di annullare quella gente che sin da piccola l'apprezzava mentre si recava a fare acquisti al mercato, di potersi confrontare con donne e madri nel tentativo di migliorare la percezione di una madre che spesso viveva nell'oblio e fingeva di essere ammalata o malata, di ritrovare il suo uomo capace di apprezzare ogni suo desiderio e condividere pienamente una vita di affetti colma di amore.

Questo libro ci deve fare interrogare su cosa prova un figlio/figlia quando ascolta e sente in silenzio i genitori, quando ascolta e sente il commento degli adulti, quando i genitori agiscono senza riflettere, quando ogni riflessione inadeguata induce certi comportamenti che coinvolgono direttamente la psiche dell'infante generando eventi traumatici che colpiscono gli stadi della crescita umana.

Nello sfondo esperienziale c'è di tutto e di più, l'unica salvezza sono la cultura e l'istruzione che Alice sin da piccola ha capito come fattori di protezione importanti.

Questo libro è indirizzato ai genitori, agli psicoterapeuti, agli insegnanti che costantemente affrontano la situazione educativa e lavorano con i bambini, adulti di domani.